

Don Lorenzo Milani. Note biografiche

Lorenzo nasce a Firenze il 27 maggio del 1923, da Albano, docente universitario, e Alice Weiss, raffinata signora ebrea. Nel '30, la famiglia si trasferisce a Milano, dove Lorenzo completa i suoi studi. I coniugi Milani, nonostante fossero agnostici, nel giugno 1933, per difendersi dalle leggi razziali e dalla persecuzione contro gli ebrei, si sposano in Chiesa e battezzano i loro tre figli.

Nel '37, Lorenzo chiede, tra lo stupore della famiglia, di ricevere la prima comunione. Nel '41, acquisita la maturità, si accende d'interesse per la pittura religiosa, attraverso la quale si avvicina alla Chiesa entusiasmandosi a tal punto che l'8 settembre del 1943, contro la volontà della famiglia, entra in Seminario. Qui, sotto la guida di mons. Raffaello Bensi, cerca di rendere ogni suo atto drasticamente coerente con il Vangelo, ma sempre in spirito di assoluta obbedienza verso i superiori. Resta, perciò, sempre dalla parte dei poveri, cercando di conoscerli da vicino, di viverci insieme, di imparare la loro lingua, di insegnargliene un'altra, di condividere le loro cause, di difendere le loro ragioni.

Ordinato sacerdote a 24 anni, dopo poco tempo, l'8 ottobre del 1947, viene mandato a San Donato a Calenzano come cappellano del vecchio proposto. Vi arriva pieno di entusiasmo, ma presto si rende conto che, per i ragazzi più umili, è la mancanza di cultura il maggiore ostacolo alla evangelizzazione e all'elevazione sociale e civile e non ha più pace finché non riesce ad organizzare una scuola serale per giovani operai e contadini. Punta soprattutto sulla lingua: «Quando il povero saprà dominare le parole come personaggi, la tirannia del farmacista, del comiziante e del fattore sarà spazzata».

Tale modo di vivere il sacerdozio lo porta a prendere nette posizioni nell'ambito della vita sociale e politica dell'epoca, tanto che la Curia di Firenze si convince che don Lorenzo è un "prete rosso". Per punizione, il 7 dicembre 1954, viene "esiliato" a Barbiana, quale Priore della chiesa di S. Andrea, una piccolissima parrocchia nel territorio del Comune di Vicchio del Mugello. Era una località irraggiungibile da automezzi, abitata solo da pochi contadini.

Il giorno dopo il suo arrivo, raggruppa i ragazzi delle famiglie attorno a sé e in una scuola. Per pochi ragazzi, semianalfabeti, figli di pecorai e contadini oppure orfani, apre una scuola che inizia alle 8 del mattino e termina a buio. Una scuola a tempo pieno che non conosce vacanze e che rifiuta le metodologie e le tecniche d'insegnamento nozionistico e trasmissivo. Il maestro Milani trasforma il giornale in materia scolastica ed in ricerca e produzione di

PROGRAMMA

Introduzione filmata

SALUTI

Antonio Russo, Sindaco di Crosia

Graziella Guido, Assessore Cultura Comune Crosia

Rachele Donnici, D.S. Istituto Comprensivo Crosia-Mirto

PROLUSIONE

Adriana Grispo, D.S. Licei Rossano

Maria Antonietta Salvati,

D.S. Liceo delle Scienze Umane "S. Pio X" - Rossano

**Gli allievi della classe IV A
del Liceo Scientifico Statale di Rossano
coordinati dalla professoressa**

Alessandra Mazzei

presentano

«I CARE, YOU CARE»

**Recital in parole, immagini e suoni
dedicato a
don Lorenzo Milani**

CONCLUDE

Mons. Giuseppe Satriano

Arcivescovo Diocesi Rossano-Cariati

**Commento artistico degli allievi del
Liceo Artistico di Rossano
guidati dalla prof.ssa Stefania Rossi**

**Ai docenti e agli studenti presenti
sarà rilasciato l'attestato di partecipazione.**

**" Non c'è nulla che sia più ingiusto
quanto far parti uguali fra disuguali"**

Lorenzo Milani

materiale didattico il lavoro di gruppo svolto con i ragazzi, gli abitanti e i numerosi visitatori. Mette in atto una grande rivoluzione culturale, didattica e pedagogica che rifiuta la passività negativa e motiva fortemente l'allievo.

Spende gli ultimi anni della sua vita in un estenuante impegno per l'affermazione del diritto all'obiezione di coscienza.

Nel dicembre del '60 si manifestano i sintomi del linfogranuloma e della leucemia. Muore in casa della madre, a Firenze, il 24 giugno 1967, all'età di 44 anni. Per sua volontà viene seppellito nel piccolo cimitero di Barbiana, nella tomba che aveva acquistato il giorno dopo il suo arrivo in quella piccola comunità.

Su una parete della scuola di Barbiana aveva scritto: "I care", mi sta a cuore, esatto contrario del motto fascista: "Me ne frego".

Oggi che la coraggiosa opera di don Lorenzo viene letta con sempre maggiore chiarezza in tutta la sua carica cristianamente profetica, ci si chiede: da eretico a santo? "La Civiltà Cattolica", che nel 1958 stroncò brutalmente "Esperienze pastorali", scrive nel quaderno del 6/10/2007: «Il fascino di don Lorenzo Milani e l'originalità del suo pensiero restano più vivi che mai. Perché gli scritti e le dure battaglie che affrontò scuotono tuttora le coscienze intorpidite, mettendole di fronte alle ingiustizie e alle connivenze o miopie». E ancora: «L'eredità di don Milani resta incentrata nell'amore degli ultimi, ma soprattutto in quella fede che gli aveva permesso di restare sempre e comunque, addirittura faziosamente, dalla parte del Vangelo».

Fra gli scritti "scandalo" di don Lorenzo ricordiamo: "**Esperienze pastorali**" (1958), dove descrive la condizione religiosa, sociale ed economica del popolo di San Donato di Calenzano. Il volume prima riceve l'imprimatur quindi viene ritirato dal commercio per volontà dell'arcivescovo di Firenze mons. Florit.

"**L'obbedienza non è più una virtù**"(1965), destinata a segnare una tappa fondamentale nella storia del movimento pacifista e non violento e a contribuire in modo decisivo al riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza.

"**Lettera ai giudici**"(1965), nella quale, durante il processo subito per istigazione alla obiezione di coscienza, spiega ai giudici che, nonostante le leggi vigenti, gli obiettori non sono delinquenti ma persone generose e solidali animati da nobili ideali.

"**Lettera ad una professoressa**"(1967), sulla scuola elitaria che boccia i figli dei poveri e promuove quelli dei ricchi, una scuola accusata di "far parti uguali tra diseguali".

«Don Lorenzo Milani: un prete «schierato» con il Vangelo» di Piersandro Vanzan (La Civiltà Cattolica n.3775)

Il fascino di don Milani e l'originalità del suo messaggio restano più vivi che mai. Perché gli scritti e le dure battaglie che affrontò scuotono tuttora le coscienze intorpidite, mettendole di fronte alle ingiustizie e alle connivenze o miopie. ... Concretamente, egli tentò esperimenti di avanguardia del «regnum Dei» prima tra gli operai e i contadini di San Donato, ... e poi nella sperduta canonica di Barbiana, in mezzo a un gruppetto di bambini che, in una scuola non discriminata, imparavano un sapere globale, tipico dell'umanesimo integrale cristiano ... Alla scuola attribuiva il fine grande e onesto di «dedicarsi al prossimo», per diffondere una cultura pronta a difendere gli ultimi anziché abbandonarli. A un Occidente indifferente verso i più deboli don Lorenzo ricordava che **«Barbiana non è più in Mugello: è in Africa, è nel Medio Oriente, è nell'America Latina»**. Ormai immobilizzato nel letto dalla sofferenza, don Lorenzo rimase legato fino all'ultimo respiro a quell'ostinato **«I care (io me ne occupo)»** che aveva guidato ogni sua battaglia terrena.

Papa Francesco per don Milani.

«...Come educatore e insegnante don Lorenzo ha indubbiamente praticato percorsi originali, talvolta, forse, troppo avanzati e, quindi, difficili da comprendere e da accogliere nell'immediato. La sua inquietudine, però, non era frutto di ribellione ma di amore e di tenerezza per i suoi ragazzi, per quello che era il suo gregge, per il quale soffriva e combatteva, per donargli la dignità che, talvolta, veniva negata. La sua era un'inquietudine spirituale, alimentata dall'amore per Cristo, ... per la società e per la scuola che sognava sempre più come "un ospedale da campo" per soccorrere i feriti, per recuperare gli emarginati e gli scartati».

Nota. Papa Francesco è salito a Barbiana il 20 luglio per pregare sulla tomba di don Lorenzo.

Cari Soci e Amici,

il '17 è anno di grandi anniversari: Pirandello, De Santis, Don Milani, Totò. Nomi che hanno inciso profondamente sulla cultura e sul costume della nostra Nazione e che un'associazione come la nostra non può non ricordare perché raccontare il passato significa capire meglio il presente e immaginare meglio il futuro. Lo faremo con diversi incontri facendoci "guidare" dagli allievi dei "nostri" Licei ai quali vanno i nostri più sinceri e grati ringraziamenti unitamente

a quelli per i loro Dirigenti Scolastici e gli insegnanti che li guidano in quest'impegno.

A proposito di don Milani, ci fa piacere ricordare che, nell'aprile 2008, come Circolo abbiamo collaborato alla cerimonia di intitolazione a suo nome del locale «Istituto d'Istruzione Superiore», ostinatamente voluta da don Pietro De Simone, primo direttore della stessa scuola, alla presenza di Agostino Burberi, primo allievo della scuola di Barbiana e vicepresidente della "Fondazione Don Lorenzo Milani".

Don Lorenzo è da sempre figura molto controversa e variamente interpretata. Sta di fatto, comunque, che con coraggio e lucidità ha rinunciato ad una vita agiata e di probabili ottime prospettive borghesi per rivolgere tutto il suo impegno verso gli ultimi, siano stati essi gli operai di Calenzano o i ragazzini di Barbiana. Tale condotta di vita, fortemente "francescana", protratta fino alla sua prematura morte ha indotto e induce molti a chiedere l'apertura della causa di beatificazione. Il futuro è in grembo a Giove. Noi possiamo solo notare che molti "profeti", che la Chiesa ha osteggiato in vita, sono poi saliti agli onori degli altari. Accadrà anche per il Priore di Barbiana?

Si ringraziano



«Le conferenze sono il portato della democrazia. Per esse la scienza esce dalle anticamere dove è mantenuta e protetta, e giunge nel popolo, a cui serve direttamente»

F. De Sanctis

www.circoloculturalemirto.it



**CIRCOLO
CULTURALE – RICREATIVO
"Umberto Zanotti Bianco"
MIRTO CROSIA**



COMUNE DI CROSIA

In collaborazione con

Liceo Classico "San Nilo" - Rossano
Liceo Scientifico - Rossano
Liceo delle Scienze Umane "S. Pio X" - Rossano
Istituto Comprensivo Crosia-Mirto

Il 2017

**anno anniversario di tre grandi
della scuola e della letteratura
Luigi Pirandello (a.n.1867)
Francesco De Sanctis (a.n.1817)
don Lorenzo Milani (a.m.1967)**

**Venerdì 1 dicembre 2017, ore 17.00
Palateatro "G. Carrisi" - Mirto**

**«I CARE, YOU CARE»
Recital in parole, immagini e
suoni dedicato a
don Lorenzo Milani**



Invito